

L'analisi congiunturale di Federlazio Crollano ordini e fatturati

di FRANCESCA BALESTRIERI

L'economia pontina è ferma e il mercato del lavoro sta cambiando. Poche, pochissime imprese riescono a tenere il passo con questa recessione che coinvolge tutti i settori. Le uniche aziende che hanno sofferto meno sono quelle che sono riuscite a investire nelle nuove tecnologie. Sono drammatici i dati emersi dall'indagine congiunturale della Federlazio di Latina per il primo semestre

del 2012. Li hanno presentati ieri il presidente di Federlazio Michele Fantasia e il direttore Saverio Motolese, insieme a Mimmo Spagnoli per la Camera di Commercio e Bernardino Quattrococchi per l'università La Sapienza di Latina. L'indagine è stata svolta su un campione di 350 aziende associate e i numeri che ne emergono hanno tutti davanti un segno meno, anche se i settori che più di tutti hanno sentito questa crisi sono il manifatturiero e l'edilizia. Il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi mostra un deciso peggioramento: -35 punti, il saldo sugli ordini ricevuti subisce una ulteriore contrazione, del 27%, rispetto al secondo semestre del 2011, passando da -15 a -42. Per contro, sul fronte degli ordini ricevuti dai mercati extra-europei si verifica una situazione opposta: il saldo nullo ora assume un valore negativo, subendo una contrazione pari ad 11 punti. Peggiora anche l'andamento del fatturato, il cui saldo, già negativo, perde ulteriori 30 punti passando da -5 a -35. Il fatturato sul mercato extra-Unione Europea presenta un vero ribaltamento, crollando da +12

Economia, tutto in negativo Manifatturiero ed edilizia nell'abisso, male anche l'export

*Uniche aziende
con qualche speranza
quelle che puntano
sull'innovazione*

a -14 con una perdita di 26 punti oltre che con l'assunzione di un valore negativo. Era questo l'unico dato che alla fine del 2011 aveva fatto ben sperare.

Ma i problemi non sono finiti perché nelle previsioni a breve sui prossimi sei mesi, i saldi di opinione sembrano delineare solo una lievissima attenuazione del pessimismo sugli ordini: da -4 a -2. Situazione simile anche sul mercato interno dove le attese sugli ordini, sempre negative, mostrano un lieve miglioramento passando da -9 a -8.

A preoccupare i rappresentanti della Federlazio sono maggiormente i dati sulla occupazione perché, nel secondo semestre, il saldo atteso crolla di 21 punti passando da -29 a -50 a causa dell'incremento della percentuale di imprese che prevede di diminuire l'organico e dell'assenza di imprese che prevedono di aumentarlo. In tale quadro, diminuisce la percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di mantenere inalterato l'or-

ganico nel prossimo semestre, pari al 50% dal precedente 70,6%.

Le problematiche che gli imprenditori avvertono con maggiore preoccupazione riguardano: l'insufficienza della domanda, il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti privati e della pubblica amministrazione, la mancata concessione o erogazione del credito bancario e l'impossibilità di partecipare agli appalti.